ADELE BEI



Luogo e data di nascita: Cantiano (Pesaro), 4 maggio 1904

Partito politico di appartenenza: Partito Comunista Italiano

Carica politica: eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel XVIII collegio (Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno); senatrice di diritto nella I legislatura repubblicana e deputata nella II e III legislatura

Formazione: maturata soprattutto nell'ambiente familiare socialista, nell'esperienza precoce del lavoro operaio, nell'attività sindacale e nella militanza antifascista e comunista

Esperienze professionali: operaia e dirigente sindacale

Breve biografia: proveniva da una famiglia socialista e, ancora giovanissima, partecipò come operaia a manifestazioni femminili di protesta. Nel 1923, per sfuggire all'arresto, emigrò con il marito Domenico Ciufoli in Belgio e in Lussemburgo. Entrata nel Partito comunista dal 1925, rientrò più volte clandestinamente in Italia per sostenere la lotta contro il fascismo. Nel 1933 fu arrestata a Roma e condannata dal Tribunale speciale a 18 anni di reclusione. Trascorse otto anni in carcere e due anni al confino a Ventotene, dove frequentò diversi dirigenti comunisti e perseguitati politici. Liberata dopo la caduta del fascismo, partecipò alla Resistenza raggiungendo il grado di capitano. Nel 1945 fu designata dalla CGIL alla Consulta Nazionale, unica donna consultrice designata da un sindacato e non dal proprio partito.

Eventi significativi: la sua vicenda è segnata dall'emigrazione antifascista, dalla clandestinità, dal carcere, dal confino a Ventotene e dalla partecipazione alla Resistenza. Alla Costituente intervenne contro la soppressione del Ministero dell'Assistenza post-bellica. Nella vita repubblicana continuò l'impegno nelle organizzazioni femminili, nell'UDI e nell'ANPI, occupandosi in particolare delle donne della campagna, delle lavoratrici tabacchine, dei servizi sociali, dell'assistenza medica, della scuola e della riforma dei patti agrari in merito alla parità dei diritti delle donne.

Obiettivi politici: l'impegno costante per l'emancipazione delle donne, il progresso sociale, la libertà e la democrazia, con particolare attenzione ai diritti delle lavoratrici, alle condizioni di vita nelle campagne e alla tutela delle categorie più esposte.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

BIANCA BIANCHI



Luogo e data di nascita: Vicchio di Mugello (Firenze), 31 luglio 1914

Partito politico di appartenenza: Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria; dal 1947 Partito Socialista dei Lavoratori Italiani

Carica politica: eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel XV collegio (Firenze-Pistoia); segretaria di Presidenza dell'Assemblea costituente insieme a Teresa Mattei; deputata nella I legislatura repubblicana

Formazione: laurea in Filosofia e Pedagogia

Esperienze professionali: insegnante in istituti superiori; direttrice del settimanale regionale "Il Socialismo Toscano"; fondatrice della "Scuola d'Europa"; vicesindaco di Firenze e assessore

Breve biografia: durante la Resistenza salvò numerosi soldati alleati caduti nelle zone controllate dai tedeschi e rifornì i partigiani di armi e munizioni. Nel dopoguerra si dedicò alla ricostruzione dei paesi toscani danneggiati dalla guerra e all'assistenza della popolazione bisognosa.

Eventi significativi: la guerra e la Resistenza orientarono il suo impegno verso l'assistenza, la scuola e il lavoro. In Assemblea Costituente affrontò il tema dell'adeguamento delle pensioni al costo della vita e sostenne il dovere dello Stato di tutelare chi aveva speso la vita nel lavoro. Fu critica verso una scuola che giudicava priva di anima e incapace di formare coscienze e carattere; contestò la parificazione concessa con eccessiva benevolenza alle scuole private e auspicò una scuola capace di fornire preparazione culturale, capacità critica e libertà interiore. Intervenne inoltre sulla necessità di un piano occupazionale e di corsi di riabilitazione al lavoro per reduci e partigiani.

Obiettivi politici: il suo impegno politico puntò a una scuola pubblica seria e formativa, alla tutela delle pensioni e degli insegnanti, alla creazione di opportunità di lavoro dignitose e alla difesa dei minori e delle madri. Nella I legislatura presentò proposte riguardanti figli naturali, riconoscimento materno, ricerca della paternità, servizi assistenziali per i figli illegittimi e assegno vitalizio ai ciechi civili.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

LAURA BIANCHINI



Luogo e data di nascita: Castenedolo (Brescia), 23 agosto 1903

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: nel 1946 deputata all'Assemblea costituente;
nel 1948 deputato alla Camera nel collegio di Brescia;
fece parte della Commissione Istruzione e Belle arti

Formazione: laurea in Filosofia e Pedagogia

Esperienze professionali: insegnante e giornalista pubblicista

Breve biografia: nata in una famiglia modesta, iniziò la sua carriera di docente prima presso la scuola magistrale di Brescia e successivamente presso il Liceo Arnaldo, lo storico liceo classico della città.

Eventi significativi: risale al periodo giovanile l'avvio della militanza nell'associazionismo cattolico: dalla Gioventù femminile di Azione cattolica, alla Fuci (nella quale fu presidente del Circolo femminile per sette anni), al Movimento laureati (che presiedette a livello diocesano). Erano gli anni tra le due guerre, della difficile convivenza tra cattolici e fascismo, durante i quali si avviava la formazione religiosa, culturale e civile di quelle che sarebbero divenute, dopo il crollo del regime, le cosiddette «élite disponibili».
Dal punto di vista della crescita professionale, si deve segnalare l'assidua collaborazione con l'editrice "La Scuola" come redattrice della rivista per la formazione magistrale «Scuola italiana moderna», come coautrice di libri di lettura per la scuola elementare (Bontà) e di antologie per la scuola media (Il focolare), ma anche – nel dopoguerra – come vicedirettrice di «Scuola e vita», la rivista per la scuola media diretta da Mario Bendiscioli. Collaborò anche con la casa editrice Morcelliana, fondata a Brescia nel 1925 entro il più ampio progetto montiniano di "riconciliazione" della cultura cattolica con la modernità. Traduttrice dal francese e consulente editoriale dal 1934, dal settembre del 1945 diventava attivissima tessitrice di relazioni romane con gli esponenti di spicco del mondo teologico, filosofico e culturale a sostegno della nascente rivista «Humanitas», che stava vedendo la luce proprio con lo scopo di contribuire alla rinascita etico-politica e culturale del Paese.

Obiettivi politici: l'educazione sociale, tesa a tradurre i principi evangelici nella vita sociale; si impegna a formare personalità critiche, che non si annullino nel gruppo sociale; si pone su un crinale antitotalitario e perciò, implicitamente, antifascista.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

ELISABETTA CONCI

Luogo e data di nascita: Trento, 23 marzo 1895

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: enel 1946 all'Assemblea Costituente nella circoscrizione di Trento; fece parte del Comitato dei 18 della Commissione per la Costituzione; deputata alla Camera nella I, II, III e IV legislatura

Formazione: licenza liceale presso il liceo privato femminile delle Orsoline a Innsbruck; studi alla facoltà di Filosofia dell'Università di Vienna; laurea con lode in Lettere all'Università di Roma

Esperienze professionali: insegnante di lingua tedesca all'Istituto tecnico "Leonardo da Vinci" di Trento



Breve biografia: Elisabetta, detta Elsa, crebbe in una famiglia impegnata politicamente: il padre Enrico fu futuro deputato alla Dieta di Innsbruck e al Parlamento di Vienna. Durante la Prima guerra mondiale raggiunse il padre confinato a Linz e nei suoi confronti fu avviato un processo per irredentismo, interrotto dall'amnistia del 1916. Dopo gli studi a Vienna e la laurea a Roma, fu attiva nella FUCI, di cui divenne presidente della sezione romana. Tornata nell'ambiente trentino, scelse di non allontanarsi dalla sua terra e insegnò tedesco a Trento per quindici anni, considerando la scuola un primo campo di azione sociale. Durante la guerra collaborò alla creazione di centri di studio e assistenza, doposcuola e mense per studenti. Nel 1945 entrò nel primo comitato provinciale della DC trentina per i gruppi femminili e collaborò con "Il Popolo Trentino".

Eventi significativi: il suo impegno sulla questione delle autonomie e sui problemi dell'Alto Adige. Appoggiò alcune richieste sudtirolesi e contribuì al trasferimento di competenze legislative alle province di Trento e Bolzano. Nel marzo 1947 intervenne in Aula per sostenere che la Costituzione dovesse tutelare la donna nella funzione familiare attraverso garanzie adeguate. Fu vicedelegata nazionale e poi delegata nazionale del Movimento femminile della DC; convinta europeista, fu tra le fondatrici dell'Unione femminile europea e ne fu presidente dal 1959 al 1963.

Obiettivi politici: tutela delle autonomie locali, promozione della partecipazione femminile nella Democrazia Cristiana, costruzione di una prospettiva europeista, attenzione alla formazione, all'assistenza e alla funzione sociale della donna nella famiglia.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

FILOMENA DELLI CASTELLI



Luogo e data di nascita: Città Sant'Angelo (Pescara), 28 settembre 1916

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel XXI collegio (L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo); deputata nella I legislatura repubblicana; sindaco di Montesilvano dal 1949 al 1953

Formazione: laurea in Lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Esperienze professionali: insegnante, crocerossina e collaboratrice della stampa nazionale del partito e della stampa cattolica

Breve biografia: entrò nel Movimento giovanile dell'Azione cattolica, ricoprendo incarichi direttivi fin dagli anni Trenta. Trasferitasi a Milano nel 1936 per frequentare l'Università Cattolica, collaborò con la FUCI e iniziò a insegnare nelle scuole elementari. Partecipò alla lotta di Resistenza come crocerossina; durante l'occupazione tedesca svolse attività clandestina antifascista e si dedicò all'assistenza dei profughi affluiti nella provincia di Pescara. Aderì al primo nucleo della Democrazia Cristiana abruzzese e, grazie alle capacità organizzative, ricevette incarichi nella direzione nazionale del partito. Eletta all'Assemblea costituente, si inserì nel lavoro dei gruppi femminili democristiani e coordinò le realtà abruzzesi.

Eventi significativi: alla Costituente intervenne nel 1947 sui rapporti etico-sociali, definendo la famiglia una società naturale con il diritto di educare l'uomo nella libertà di pensiero, parola e culto, e attribuendo allo Stato il compito di combattere gli elementi di deterioramento dell'istituto familiare. Nella I legislatura fece parte di commissioni legate agli affari interni, alla stampa, allo spettacolo e all'istruzione. Fu presidente del Centro coordinamento dell'Istituto Luce per la cinematografia per ragazzi e del Festival mondiale del bambino di Palermo; fondò e diresse attività nel campo della cultura, dell'infanzia e della comunicazione.

Obiettivi politici: il suo impegno fu rivolto alla famiglia, all'educazione, all'assistenza dei profughi e dei minori, alla formazione culturale e al coordinamento politico delle donne nella Democrazia cristiana, con particolare attenzione al territorio abruzzese e alle attività legate alla scuola, alla cultura e ai mezzi di comunicazione.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

MARIA DE UNTERRICHTER

Luogo e data di nascita: Ossana (Trento), 20 agosto 1902

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel collegio unico nazionale; componente della Commissione per i Trattati internazionali; deputata nelle prime 3 legislature e sottosegretario alla Pubblica istruzione dal 1954 al 1958

Formazione: laurea in Lettere all'Università di Roma

Esperienze professionali: sottosegretario alla Pubblica istruzione; presidente dell'Opera nazionale Montessori



Breve biografia: fu presidente nazionale della FUCI dal 1925 al 1929 e successivamente fu membro del centro nazionale dell'Unione donne cattoliche. Dal 1946 fece parte della direzione nazionale della Democrazia Cristiana. Eletta alla Costituente nel collegio unico nazionale, fu assegnata alla Commissione per i Trattati internazionali. Nel 1948 fu eletta alla Camera e, più tardi, ricoprì l'incarico di sottosegretario alla Pubblica istruzione, con deleghe relative a scuole elementari, scuole materne, antichità e belle arti, accademie e biblioteche.

Eventi significativi: in Assemblea costituente intervenne per celebrare il ritorno in Italia di Maria Montessori, valorizzandone il metodo e il pensiero educativo. Nel Movimento femminile della DC fu delegata nazionale dal 1947 al 1954. Dopo il ritiro dalla politica attiva si dedicò agli studi e alle attività pedagogiche: fu membro della Commissione nazionale italiana presso l'UNESCO, presidente del comitato italiano dell'Organizzazione mondiale educazione prescolastica, vicepresidente mondiale dell'organizzazione per l'educazione prescolastica e presidente dell'Opera nazionale Montessori dal 1947 al 1975.

Obiettivi politici: il suo impegno politico e sociale fu centrato sull'educazione, sull'assistenza, sulla formazione dell'infanzia e sul ruolo delle donne nelle organizzazioni cattoliche.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

MARIA FEDERICI



Luogo e data di nascita: L'Aquila, 19 settembre 1899

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel collegio unico nazionale; componente della Commissione dei 75 e della Terza Sottocommissione; deputata nella I legislatura

Formazione: laurea in Lettere

Esperienze professionali: professoressa; giornalista; autrice di pubblicazioni scolastiche

Breve biografia: nata Anna Maria Agamben, trasferitasi a Roma per studio, sposò nel 1926 Mario Federici. Durante il fascismo insegnò all'estero negli istituti italiani di cultura in Bulgaria, in Egitto e a Parigi. Tornata a Roma nel 1939, si impegnò nella Resistenza e, come delegata dell'Unione donne dell'Azione cattolica italiana, organizzò assistenza per le impiegate dello Stato rimaste disoccupate. Nel 1944 fu eletta prima delegata femminile delle ACLI e l'anno successivo organizzò il Convegno nazionale sul lavoro femminile. Fu la prima presidente del Centro italiano femminile dal 1944 al 1950.

Eventi significativi: alla Costituente sostenne che per l'accesso delle donne in magistratura l'unico criterio discriminante dovesse essere il merito. Presentò una relazione sulle garanzie economiche e sociali per l'esistenza della famiglia, affermando la necessità dell'intervento dello Stato per tutelare le lavoratrici madri e rimuovere gli ostacoli economici alla formazione della famiglia. Si occupò inoltre di riforma agraria, condizioni di lavoro delle donne e accesso femminile agli uffici pubblici e alle cariche elettive. Nel 1947 fondò l'ANFE, che presiedette fino al 1981, dedicandosi ai problemi dell'emigrazione.

Obiettivi politici: il suo impegno mirò a educare le donne alla partecipazione democratica, migliorare le condizioni materiali di vita, tutelare maternità e famiglia, sostenere infanzia, adolescenza, emigranti, sfollati e reduci. In Parlamento lavorò anche sulla tutela delle lavoratrici madri e sulla difesa morale e sociale della donna.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

NADIA GALLICO

Luogo e data di nascita: Tunisi, 2 giugno 1916

Partito politico di appartenenza: Partito Comunista Italiano

Carica politica: eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel XX collegio (Roma-Latina-Viterbo-Frosinone); deputata nella I e II legislatura repubblicana

Formazione: diploma di maturità scientifica; prima all'Università di Roma e successivi studi all'Università francese di Tunisi

Esperienze professionali: dirigente politica; responsabile dei gruppi femminili del PCI; direttrice dei primi numeri di "Noi Donne"



Breve biografia: nacque a Tunisi in una famiglia antifascista: il padre Renato collaborava con la stampa antifascista locale in lingua italiana e la madre Ketty Sinigaglia era farmacista. Dopo gli studi, nel 1939 sposò Velio Spano, giornalista e dirigente comunista. Per la militanza antifascista fu condannata nel 1941 dal Tribunale speciale militare francese a Tunisi, ma continuò clandestinamente la lotta per la liberazione della Tunisia e la sua casa divenne punto d'incontro della Resistenza. Nel 1944 raggiunse il marito a Napoli, conobbe Palmiro Togliatti e ricevette l'incarico di responsabile nazionale del PCI per i gruppi femminili. Partecipò alla costituzione dell'UDI e si occupò dei problemi dell'infanzia.

Eventi significativi: insieme a Teresa Noce partecipò alla Campagna per la salvezza dell'infanzia, grazie alla quale circa cinquemila bambini romani bisognosi furono ospitati da famiglie dell'Emilia-Romagna. Alla Costituente sostenne che lo Stato doveva riconoscere la famiglia come società naturale e garantire le condizioni materiali per la sua formazione e il suo sviluppo; fu favorevole all'uguaglianza dei coniugi e dei figli legittimi e illegittimi. In Sardegna si impegnò per migliorare la condizione delle donne e coordinò il primo congresso delle donne sarde, svoltosi a Cagliari l'8 marzo 1952.

Obiettivi politici: l'impegno per la pace, il lavoro, la maternità, l'infanzia, la dignità dei figli nati fuori dal matrimonio, la crescita civile delle donne e il superamento dell'arretratezza sociale, in particolare nell'esperienza sarda.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

ANGELA GOTELLI



Luogo e data di nascita: Albareto (Parma), 28 febbraio 1905

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel III collegio (Genova-Imperia-La Spezia-Savona); componente della Commissione dei 75 e della Prima Sottocommissione; deputata nelle prime 3 legislature e sindaco di Albareto dal 1951 al 1958

Formazione: laurea in Lettere e Filosofia all'Università di Genova

Esperienze professionali: insegnante; dirigente della FUCI e del Movimento laureati cattolici; crocerossina nella Resistenza

Breve biografia: durante gli studi universitari a Genova, frequentò la FUCI e collaborò alle iniziative culturali e formative della Federazione. Dopo la laurea si dedicò all'apostolato sociale nelle organizzazioni cattoliche. Partecipò alla Resistenza come crocerossina fra le formazioni partigiane; la sua casa divenne sede del comando partigiano locale e rifugio per sfollati. Nel dopoguerra contribuì alla ricostruzione del paese di Albareto e alla formazione della Democrazia cristiana.

Eventi significativi: nella Commissione per la Costituzione intervenne sul potere giudiziario e, in accordo con Maria Federici e Nilde Iotti, sostenne il diritto delle donne di accedere agli alti gradi della magistratura. Nel Movimento femminile della DC fu vicedelegata nazionale.. Nella vita repubblicana fu deputata, sindaco di Albareto, dirigente dell'Ufficio problemi assistenziali della DC, sottosegretario alla Sanità e al Lavoro e Previdenza sociale, e presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia dal 1963 al 1973.

Obiettivi politici: l'impegno per la formazione dei giovani cattolici, la ricostruzione democratica, la tutela della maternità e dell'infanzia, il miglioramento dei servizi locali, la modernizzazione dei trasporti e della scuola, e la parità femminile nell'accesso alla magistratura.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

ANGELA MARIA GUIDI



Luogo e data di nascita: Roma, 31 ottobre 1896

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: eletta nel 1946 all'Assemblea costituente nel XX collegio (Roma-Latina-Viterbo-Frosinone)

Formazione: laurea in Lingue e letterature slave presso l'Istituto universitario Orientale di Napoli

Esperienze professionali: dirigente cattolica e sindacale; ispettrice del lavoro; giornalista; direttrice di periodici; sottosegretario di Stato; sindaco di Palestrina

Breve biografia: partecipò fin da giovanissima alle attività dell'Azione cattolica, dedicandosi alle opere di assistenza. Appena diciottenne entrò nell'Unione donne cattoliche e nel 1919 fu tra le prime ad aderire al Partito popolare italiano di don Sturzo, assumendo la segreteria del gruppo femminile di Roma fino allo scioglimento del partito. Fu tra le pioniere dell'organizzazione sindacale femminile, promuovendo cooperative di donne artigiane e contadine e fondando nel 1921 il Comitato nazionale per il lavoro e la cooperazione femminile. Nel 1925 vinse il concorso per ispettrice del lavoro e svolse studi sul lavoro femminile nell'industria, nell'agricoltura, nelle risaie, nel tabacco, nel tessile e nei prodotti ortofrutticoli. Durante la lotta clandestina nella DC organizzò il movimento femminile, aiuti per fuggiaschi e perseguitati e ospitò riunioni clandestine del CLN.

Eventi significativi: alla Consulta Nazionale partecipò ai lavori della Commissione del Lavoro e della Previdenza sociale. Intervenne alla Costituente nel 1947 sui rapporti economici, collegando lo sviluppo economico e sociale alle condizioni di lavoro degli italiani emigrati all'estero e dei lavoratori stranieri in Italia. Fu responsabile della delegazione italiana alla Conferenza del lavoro di Montréal nel 1946. Dal 1951 al 1953 fu sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio nel VII Governo De Gasperi, prima donna della Repubblica Italiana a ricoprire un incarico ministeriale.

Obiettivi politici: il suo impegno fu rivolto al lavoro femminile, alla cooperazione, all'artigianato, alla tutela sociale dei lavoratori e delle lavoratrici, alla partecipazione delle donne nella vita politica e alla dignità del lavoro migrante.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

NILDE IOTTI

Luogo e data di nascita: Reggio Emilia, 10 aprile 1920

Partito politico di appartenenza: Partito Comunista

Carica politica: nel 1946 eletta deputato all'Assemblea costituente; parlamentare europea dal 1969; nel 1979 fu la prima donna eletta a Presidente della Camera dei Deputati

Formazione: laurea in lettere all'Università Cattolica di Milano

Esperienze professionali: insegnante presso istituti tecnici di Reggio Emilia



Breve biografia: Leonilde Iotti, detta Nilde, dopo aver collaborato con i Gruppi di difesa delle donne durante la Resistenza, approdò alla politica nel 1946 quando venne nominata al Consiglio Comunale di Reggio Emilia. Entrò a far parte della Commissione per la Costituzione e partecipò ai lavori della prima delle tre sottocommissioni; qui venne incaricata della stesura della parte relativa ai diritti e ai doveri dei cittadini.

Eventi significativi: visse un intenso amore con Palmiro Togliatti, leader del PCI, più grande di lei di 27 anni, con cui adottò una figlia. Una donna forte e determinata che non si lasciò scalfire dai pregiudizi e dalle aspre critiche mosse dal suo stesso partito politico. Una donna seppe proteggere comunque le sue passioni personali e professionali valorizzando i propri impegni con la sua presenza attiva e solida. Presidente super partes, attenta alle minoranze e a garantire la massima rappresentanza a tutte le parti.

Obiettivi politici: diritto di famiglia, riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio, riconoscimento delle famiglie di fatto, introduzione del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano, collocazione della donna nel mondo del lavoro, tematiche relative alla famiglia.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

TERESA MATTEI



Luogo e data di nascita: Genova, 1 febbraio 1921

Partito politico di appartenenza: Partito Comunista Italiano

Carica politica: deputata all'Assemblea costituente nel 1946 (più giovane eletta a 25 anni); Segretaria dell'Ufficio di Presidenza (1946–1948)

Formazione: laurea in Lettere e Filosofia

Esperienze professionali: insegnante, pedagogista, ricercatrice

Breve biografia: nata da una famiglia borghese di agiati intellettuali, cattolici modernisti e antifascisti, terza di sette figli. Moglie e madre di quattro figli, partigiana antifascista con il soprannome "Chicchi", fu una figura centrale della storia repubblicana italiana, nota per il suo spirito indipendente e la sua dedizione ai diritti civili, politica e pedagogista italiana. Morì a 92 anni, ultima delle 21 Madri Costituenti ancora in vita.

Eventi significativi: partecipò attivamente alla lotta partigiana. Contribuì alla stesura dell'Articolo 3 della Costituzione, introducendo il principio di uguaglianza sostanziale. Propose la mimosa per l'8 marzo come simbolo della Festa della Donna (1945), perché economica e accessibile. Il 27 dicembre 1947 venne conferito a lei, in quanto costituente più giovane, l'incarico di consegnare nelle mani del presidente Enrico De Nicola il testo della Costituzione della neonata Repubblica italiana, per lei un grande onore.

Obiettivi politici: si impegnò per l'uguaglianza sostanziale, l'emancipazione femminile e i diritti delle donne, convinta che «nessun progresso si produce senza una piena emancipazione femminile». La sua esperienza personale rafforzò le battaglie civili in difesa delle ragazze madri, dei figli nati fuori dal matrimonio, dei figli adottivi e dell'accesso delle donne alla magistratura. Rivolse inoltre grande attenzione ai diritti dei bambini, che considerava cittadini fin dalla nascita, e al loro diritto alla comunicazione: promosse il "cinema fatto dai bambini", fondò la Lega per il Diritto dei Bambini alla Comunicazione e sostenne il progetto "Radio Bambina" per dare voce ai più piccoli.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

ANGELINA MERLIN

Luogo e data di nascita: Pozzonovo (Padova), 15 ottobre 1887



Partito politico di appartenenza: Partito Socialista Italiano d'Unità Proletaria; successivamente Gruppo Parlamentare Socialista e, dal 25 ottobre 1961, Gruppo Misto

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel collegio unico nazionale; componente della Commissione dei 75 e della Terza Sottocommissione; senatrice nelle prime due legislature repubblicane; deputata nella III legislatura

Formazione: laurea in Lingue e Letterature straniere

Esperienze professionali: insegnante di lingua e letteratura francese nelle scuole medie; propagandista e giornalista socialista; direttrice di "Difesa delle lavoratrici".

Breve biografia: Angelina, detta Lina, nel 1926 fu sospesa dall'insegnamento per essersi rifiutata di prestare il giuramento fascista. Iscritta al PSI dal 1919, svolse attività propagandistica e giornalistica, collaborando a "L'Eco dei Lavoratori" e a "Difesa delle lavoratrici", di cui assunse più tardi la direzione. Dopo le prime manifestazioni fasciste lasciò Padova per Milano. Nel 1926 fu arrestata e condannata dal Tribunale speciale a cinque anni di confino in Sardegna. Tornata libera nel 1930, a Milano partecipò alla lotta clandestina e organizzò assistenza ai partigiani. La sua casa divenne luogo d'incontro di dirigenti socialisti come Morandi, Pertini e Basso.

Eventi significativi: nel novembre 1943 rappresentò il Partito Socialista nella fondazione dei Gruppi di difesa della donna. Fu tra le fondatrici dell'UDI e dal 1945 al 1947 fece parte della direzione del Partito Socialista come responsabile della Commissione Femminile Nazionale. Alla Costituente partecipò alla Commissione dei 75 e presentò una relazione sulle garanzie economiche e sociali per l'esistenza della famiglia, sostenendo il dovere dello Stato di garantire il minimo necessario all'esistenza e di tutelare la donna lavoratrice nella funzione sociale della maternità.

Obiettivi politici: tutela della donna lavoratrice, della maternità, della famiglia e della dignità femminile. Attraverso il Comitato italiano di difesa morale e sociale della donna sostenne la proposta di legge per l'abolizione delle case chiuse (entrata in vigore nel 1958) e l'aiuto alle donne che intendevano lasciare la prostituzione.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

ANGIOLA MINELLA



Luogo e data di nascita: Torino, 3 febbraio 1920

Partito politico di appartenenza: Partito Comunista Italiano

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel III collegio (Genova-Imperia-La Spezia-Savona); deputata nella I e III legislatura repubblicana; senatrice nella IV e V legislatura

Formazione: laurea in Lettere

Esperienze professionali: insegnante; consigliere comunale; segretaria generale della Fed. democratica intern. femminile

Breve biografia: partecipò alla lotta antifascista prima a contatto con i gruppi badogliani del Piemonte e poi nelle formazioni garibaldine di Savona. Fu responsabile della commissione femminile nella segreteria della federazione del PCI di Savona, consigliere comunale e membro del consiglio nazionale dell'UDI. Nel 1946 fu eletta all'Assemblea costituente, non intervenne in Assemblea, ma presentò diverse interrogazioni su sussidi straordinari di disoccupazione, provvedimenti per disoccupati, premio della Repubblica ai lavoratori, competenze per il servizio partigiano e per il periodo di prigionia dei marinai ex internati, e sulla sperequazione tra pensioni di vecchiaia e di invalidità.

Eventi significativi: eletta deputata nel 1948, fece parte delle Commissioni Finanze e Tesoro, Agricoltura e Foreste. Dal 1953 al 1958 fu segretaria generale della Federazione democratica internazionale femminile. Rientrata in Parlamento nel 1958, fu vicepresidente della XIV Commissione Igiene e Sanità pubblica. Al Senato, dal 1963, partecipò al comitato direttivo del gruppo comunista, fu segretaria della Commissione Igiene e Sanità, vicepresidente della Commissione Lavoro, Emigrazione e Previdenza sociale, e si occupò in particolare di riforma dell'assistenza sanitaria e ospedaliera e dell'assistenza alla maternità e all'infanzia.

Obiettivi politici: impegno rivolto a disoccupazione, diritti dei lavoratori, riconoscimento del servizio partigiano, pensioni, sanità pubblica, maternità, infanzia e sviluppo degli asili nido.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

RITA MONTAGNANA

Luogo e data di nascita: Torino, 6 gennaio 1895



Partito politico di appartenenza: Partito Comunista Italiano

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel XIII collegio (BO-FE-RA-FO); senatrice nella I legislatura

Formazione: formazione politica negli ambienti del movimento operaio e comunista. Negli anni 30 frequentò a Mosca la Scuola leninista per quadri del movimento comunista internazionale

Esperienze professionali: apprendista sarta; impiegata presso la Banca Commerciale Italiana e l'Alleanza cooperativa torinese

Breve biografia: in fabbrica partecipò fin dall'inizio alle lotte del proletariato torinese. Durante le agitazioni contro il caroviveri del 1917 si distinse nel lavoro organizzativo e di propaganda; nello stesso anno divenne dirigente del comitato femminile regionale e membro della commissione elettorale della sezione socialista torinese. Nel 1921, dopo l'adesione al Partito comunista, fu delegata al III Congresso dell'Internazionale comunista a Mosca e partecipò alla prima conferenza internazionale femminile comunista. Rientrata in Italia, lavorò alla direzione del PCd'I e diresse il quindicinale "Compagna". Negli anni della clandestinità organizzò collegamenti cospirativi e svolse incarichi all'estero tra Unione Sovietica, Francia e Svizzera.

Eventi significativi: durante l'esilio collaborò a "Radio Milano Libertà", a "Radio Mosca" e al giornale "L'Alba". Rientrò in Italia nel 1944 e fu incaricata di dirigere la commissione centrale femminile del PCI; partecipò alla costituzione dell'UDI, diventandone dirigente nazionale. Alla Costituente fu eletta capolista del PCI. In Assemblea presentò una interrogazione sull'ammissione delle mogli dei militari dispersi nei ruoli magistrali senza concorso. Sostenne la necessità di avviare la nazionalizzazione delle banche e la riforma agraria, ritenendole strumenti importanti per rafforzare il movimento popolare e operaio. Si impegnò inoltre direttamente negli stabilimenti piemontesi per favorire la creazione di sale materne e asili nido, a sostegno delle lavoratrici e delle loro famiglie.

Obiettivi politici: crescita del movimento popolare e operaio, difesa delle lavoratrici, creazione di servizi per madri e bambini, alla riforma agraria e alla tutela delle condizioni dei lavoratori.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

MARIA NICOTRA



Luogo e data di nascita: Catania, 6 luglio 1913

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel XXIX collegio (Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna); deputata nella I legislatura repubblicana; vice delegata nazionale del Movimento femminile della DC nel 1954

Formazione: studi superiori. La sua formazione civile e sociale maturò soprattutto nell'associazionismo cattolico, in particolare nell'Azione Cattolica di Catania, e nell'esperienza di infermiera volontaria della Croce Rossa durante la II guerra

Esperienze professionali: dirigente dell'Azione cattolica; attiva nelle ACLI, nelle artigiane cattoliche e nell'associazionismo dei donatori di sangue; presidente del Club Calcio di Siracusa nel 1975.

Breve biografia: fu molto attiva nell'associazionismo cattolico; dal 1940 al 1948 presiedette la Gioventù femminile dell'Azione cattolica di Catania. Proprio questa esperienza la segnalò alla Democrazia Cristiana come figura idonea alla candidatura per la Costituente. In quegli anni si occupò anche di azione sociale, promuovendo le "Case dei lavoratori", la "Casa dello studente", scuole artigiane e laboratori. Fece parte della commissione nazionale femminile delle ACLI, fu assistente delle artigiane cattoliche e si distinse anche nella nascente associazione dei donatori di sangue.

Eventi significativi: nel 1948 fu eletta alla Camera dei deputati, entrando in commissioni parlamentari dedicate alla giustizia, ai trasporti, alla miseria in Italia e alla vigilanza sulle condizioni dei detenuti. Durante la sua attività parlamentare si occupò di tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza, trasporti e comunicazioni.

Obiettivi politici: assistenza, volontariato, formazione cattolica, lavoratrici madri, infanzia, adolescenti e realtà sociali del territorio siciliano. Mostra attenzione sia al campo sociale e caritativo, sia ai temi parlamentari legati a famiglia, minori e comunicazioni.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

TERESA NOCE



Luogo e data di nascita: Torino, 29 luglio 1900

Partito politico di appartenenza: Partito Comunista Italiano

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel XIV collegio (PR-MO-PC-RE); componente della Consulta nazionale, della Commissione dei 75 e della Terza Sottocommissione; deputata nelle prime due legislature

Formazione: frequentò a Mosca la Scuola Internazionale Lenin, scuola per la formazione dei quadri del movimento comunista internazionale

Esperienze professionali: in fabbrica fin dall'infanzia; dirigente comunista e sindacale; giornalista di pubblicazioni clandestine e dell'emigrazione; segretaria generale della Federazione impiegati e operai tessili; consigliera CNEL.

Breve biografia: partecipò alle lotte del proletariato torinese contro la guerra. Iscritta al Partito socialista nel 1919, fu tra i fondatori del Circolo Giovanile Socialista di Porta Palazzo e, dopo la scissione di Livorno, aderì con il circolo alla Federazione giovanile comunista d'Italia, diventandone segretaria nel 1921. Nel 1923 diresse la Federazione giovanile comunista e "La voce della gioventù"; nello stesso anno fu arrestata a Milano e rilasciata per mancanza di prove. Nel 1926 espatriò clandestinamente a Mosca e in seguito visse tra Parigi, Svizzera e Unione Sovietica, svolgendo incarichi nel movimento comunista internazionale. Rientrata clandestinamente in Italia, fu tra le organizzatrici dello sciopero delle mondine del 1931 e redasse "l'Unità" clandestina e "La Risaia".

Eventi significativi: la guerra civile spagnola, l'internamento in Francia, l'arresto del 1943 e la deportazione nei campi nazisti di Ravensbrück e Holleischen segnarono profondamente la sua vita. Liberata nel 1945, rientrò in Italia e riprese l'attività nel PCI. Eletta alla Costituente, sottolineò l'importanza della maternità come missione sociale.

Obiettivi politici: la sua azione mirò alla tutela delle lavoratrici, delle madri, dei bambini, delle casalinghe e delle categorie prive di contributi previdenziali. Come dirigente sindacale contribuì al varo di leggi per la tutela delle lavoratrici madri e al CNEL combatté contro il licenziamento automatico in caso di matrimonio e per la parificazione.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

OTTAVIA PENNA

Luogo e data di nascita: Caltagirone (Catania), 12 aprile 1907



Partito politico di appartenenza: Fronte dell'Uomo Qualunque; dal 1947 aderì al gruppo parlamentare dell'Unione Nazionale

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel XXIX collegio (CT-ME-SR-RG-EN); unica donna candidata alle elezioni del Capo provvisorio dello Stato, risultando terza con 32 voti.

Formazione: prima istruzione da istitutrici private; studiò poi in collegio a Poggio Imperiale, in Toscana, e svolse gli studi superiori a Trinità dei Monti, a Roma

Esperienze professionali: attività assistenziale e umanitaria.

Breve biografia: nacque in una nobile famiglia originaria di Scicli e nel 1933 sposò Filippo Buscemi, medico dell'ospedale di Caltagirone. Fu una donna di grande temperamento e umanità, dedita ai più bisognosi. A Caltagirone fondò, insieme a padre Quinci, l'associazione di assistenza "La città del ragazzo". La sua candidatura nel Fronte dell'Uomo Qualunque incontrò ostacoli nelle istituzioni locali e persino nel vescovo di Caltagirone. Si distinse per il coraggio con cui scelse di esporsi nella scena pubblica in un contesto in cui, soprattutto nel Meridione, la politica era considerata uno spazio prevalentemente maschile, rivendicando con decisione la parità dei diritti tra uomini e donne.

Eventi significativi: nel 1947, nell'ambito della discussione sulle garanzie costituzionali, chiese con altri deputati la votazione a scrutinio segreto a tutela delle libertà democratiche del Parlamento. Entrò poi in contrasto con Guglielmo Giannini e si dimise dal gruppo nell'autunno del 1947, aderendo all'Unione Nazionale. Venne ricordata da Angela Gotelli come una signora distinta, con rapporti cortesi, ma che non fece gruppo con le altre deputate. Dopo l'attività parlamentare mantenne la vocazione umanitaria, come mostra la risposta a una richiesta di aiuto di De Gasperi per i disoccupati, alla quale accompagnò proposte per una distribuzione razionale dei sostegni.

Obiettivi politici: la rivendicazione della parità dei diritti tra i generi, la difesa delle libertà democratiche parlamentari, la sensibilità monarchica e soprattutto un impegno umanitario volto ad aiutare i bisognosi senza ridurre l'assistenza a semplice elemosina, ma cercando forme dignitose e razionali di sostegno.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

ELETTRA POLLASTRINI

Luogo e data di nascita: Rieti, 15 luglio 1908

Partito politico di appartenenza: Partito Comunista Italiano

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel XIX collegio (Perugia-Terni-Rieti); membro della Consulta Nazionale; deputata nella I e II legislatura repubblicana

Formazione: licenza tecnica conseguita a La Spezia; piccola scuola clandestina di partito frequentata in Francia

Esperienze professionali: operaia; correttrice di compiti in lingua italiana presso l'Ecole Universelle par Correspondence; redattrice di "Noi Donne"; giornalista per la radio di Budapest; assessore all'Assistenza del Comune di Rieti



Breve biografia: si trasferì con la famiglia a La Spezia. Nel 1924 raggiunse in Francia il fratello Olindo, rifugiatosi per sfuggire alle persecuzioni fasciste. In Francia divenne dirigente delle organizzazioni femminili italiane. Aderì alla Lega Internazionale delle Donne per la Pace e la Libertà e nel 1933 al Partito Comunista Francese, prendendo parte al Congresso mondiale contro la guerra e il fascismo. Contribuì a creare e dirigere i comitati dell'Unione Donne Italiane aderenti all'Unione Popolare Italiana degli Antifascisti Emigrati. Nel 1934 si iscrisse al PCd'I. Con lo pseudonimo Myriam svolse intensa attività politica nei gruppi comunisti di lingua italiana.

Eventi significativi: nel 1937 fu inviata in Spagna con una delegazione internazionale femminile per portare aiuti e solidarietà al popolo spagnolo e partecipò al Congresso delle donne spagnole a Barcellona e Valencia. Arrestata dalle autorità francesi nel 1939 e tradotta in Italia nel 1941, fu confinata a Rieti e riprese l'attività clandestina. Dopo il 25 luglio creò la prima organizzazione comunista di Rieti; nell'ottobre 1943 fu arrestata dalla polizia tedesca, trasferita a Regina Coeli, processata dal tribunale militare tedesco e deportata in Germania, dove scontò oltre un anno di lavori forzati nel carcere di Aichach.

Obiettivi politici: la sua attività risulta orientata all'antifascismo internazionale, alla pace, alla solidarietà, all'organizzazione femminile e comunista, all'assistenza locale e ai bisogni concreti del territorio reatino, in particolare servizi e interventi di interesse pubblico.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

MARIA MADDALENA ROSSI



Luogo e data di nascita: Codevilla (Pavia), 29 settembre 1906

Partito politico di appartenenza: Partito Comunista Italiano

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel IX collegio (Verona-Padova-Vicenza-Rovigo); componente della Commissione per i trattati internazionali; deputata nelle prime 3 legislature

Formazione: laurea in Chimica presso l'Università di Pavia

Esperienze professionali: chimica in uno stabilimento di Milano; redattrice di periodici italiani in Svizzera; componente della redazione clandestina de "l'Unità"; dirigente dell'UDI; sindaco di Porto Venere dal 1970 al 1975

Breve biografia: nel 1937, con il marito Antonio Semproni, chimico antifascista, si iscrisse al PCd'I clandestino, impegnandosi nel Soccorso Rosso e nel reperimento di fondi per la lotta antifascista. Nel 1942 fu arrestata a Bergamo, processata e inviata al confino a Sant'Angelo in Vado. Dopo la caduta del fascismo tornò a Milano e poi si recò in Svizzera per reperire fondi per il PCI e per la lotta armata. A Zurigo lavorò nei periodici italiani "Fronte della Gioventù per l'Indipendenza e la Libertà" e "L'Italia Libera", destinati anche ai prigionieri italiani nei campi svizzeri. Nel dicembre 1944 rientrò a Milano ed entrò nella redazione clandestina de "l'Unità"; fu inoltre responsabile della commissione femminile del PCI per l'Alta Italia.

Eventi significativi: eletta alla Costituente, intervenne nel 1947 sui rapporti etico-sociali, sostenendo l'obbligo dello Stato di tutelare la famiglia, opponendosi al principio dell'indissolubilità del matrimonio e dichiarando l'eguaglianza morale e civile dei coniugi. Nel dibattito sulla magistratura sostenne con forza il diritto delle donne ad accedere alla magistratura e all'amministrazione della giustizia civile e penale. Intervenne anche sul Trattato di pace del 1947, affermando l'importanza della collaborazione tra i popoli per una pace duratura. Fu presidente dell'UDI dal 1947, riconfermata nel 1949 e nel 1953, ponendo al centro del programma associativo la difesa della pace e i legami con istituzioni internazionali.

Obiettivi politici: pace, collaborazione tra i popoli, parità dei coniugi, accesso delle donne alla magistratura, tutela della famiglia senza indissolubilità costituzionale del matrimonio, riforme civili come la semplificazione dell'adozione.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso

VITTORIA TITOMANLIO



Luogo e data di nascita: Barletta, 22 aprile 1899

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: nel 1946 all'Assemblea costituente nel XXIII collegio (Napoli-Caserta); deputata nelle prime 4 legislature

Formazione: Diploma magistrale

Esperienze professionali: insegnante elementare; dirigente nel settore dell'artigianato e in enti educativi e assistenziali

Breve biografia: nel 1928 entrò nel consiglio diocesano di Napoli e nella Gioventù femminile di Azione cattolica. Dal 1932, come propagandista nazionale, fu chiamata in diverse regioni d'Italia per tenere corsi di studio e relazioni. Si dedicò all'assistenza e alla formazione delle operaie nell'ambito dell'Unione femminile cattolica italiana. Nel 1936 fu componente del consiglio superiore della Gioventù femminile di Azione cattolica e incaricata regionale per la Campania. Dopo il 1943 divenne consigliere nazionale dell'Associazione italiana maestri cattolici e segretaria provinciale delle ACLI. Fu delegata nazionale del Movimento femminile per l'artigianato italiano, membro del Comitato Consultivo Ministeriale per l'Artigianato e le Piccole Industrie e del Consiglio Nazionale del Movimento Femminile della DC.

Eventi significativi: intervenne nel 1947 sul Titolo V del Progetto di Costituzione, sostenendo l'autonomia regionale come espressione di libertà e democrazia, rispettosa di esigenze, tradizioni e prospettive dei territori. Intervenne anche nel 1948 sul Disegno di Legge sulla stampa, dichiarandosi favorevole alla pubblicazione delle rettifiche da parte dei giornali quando fosse stata lesa la dignità delle persone. Nel convegno nazionale del movimento femminile della DC ad Assisi entrò nel comitato centrale sotto la direzione di Maria De Unterrichter Jervolino. Nelle legislature repubblicane lavorò nelle commissioni Istruzione e Belle Arti, Lavoro e Assistenza, Industria e Commercio, Artigianato e Commercio estero.

Obiettivi politici: il suo impegno fu rivolto all'autonomia regionale, alla tutela della dignità delle persone nella stampa, all'istruzione, alla formazione professionale, all'artigianato, alla piccola industria e all'assistenza.

Per consultare le biografie delle altre Madri Costituenti,
è possibile visitare le schede pubblicate sul sito istituzionale del Comune

Città di Bresso